

DATE E LUOGO:

Le lezioni si svolgeranno nella sala conferenze del Centro pastorale "C. M. Martini", piazzetta Difesa per le donne, Edificio U17 secondo questo calendario:

lunedì 16 febbraio ~ **secolarizzazione e ritorno del sacro**

lunedì 23 febbraio - 2 marzo 2015 ~ **ebraismo**

lunedì 16 - 23 marzo 2015 ~ **cristianesimo**

lunedì 13 - 20 aprile 2015 ~ **islam**

lunedì 4 maggio 2015 ~ **religioni nello spazio plurale**

lunedì 11 maggio 2015 ~ **tavola rotonda conclusiva**

CREDITI FORMATIVI:

Agli studenti di Giurisprudenza, che ne faranno richiesta alla loro segreteria didattica allegando il certificato di frequenza, saranno riconosciuti i CFU.

ISCRIZIONI:

Partecipazione libera, senza numero chiuso, gratuita.

Iscrizioni dal 2 al 15 febbraio 2015 scrivendo a:

federico.gilardi@unimib.it

Ai partecipanti sarà consegnato l'attestato di partecipazione.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

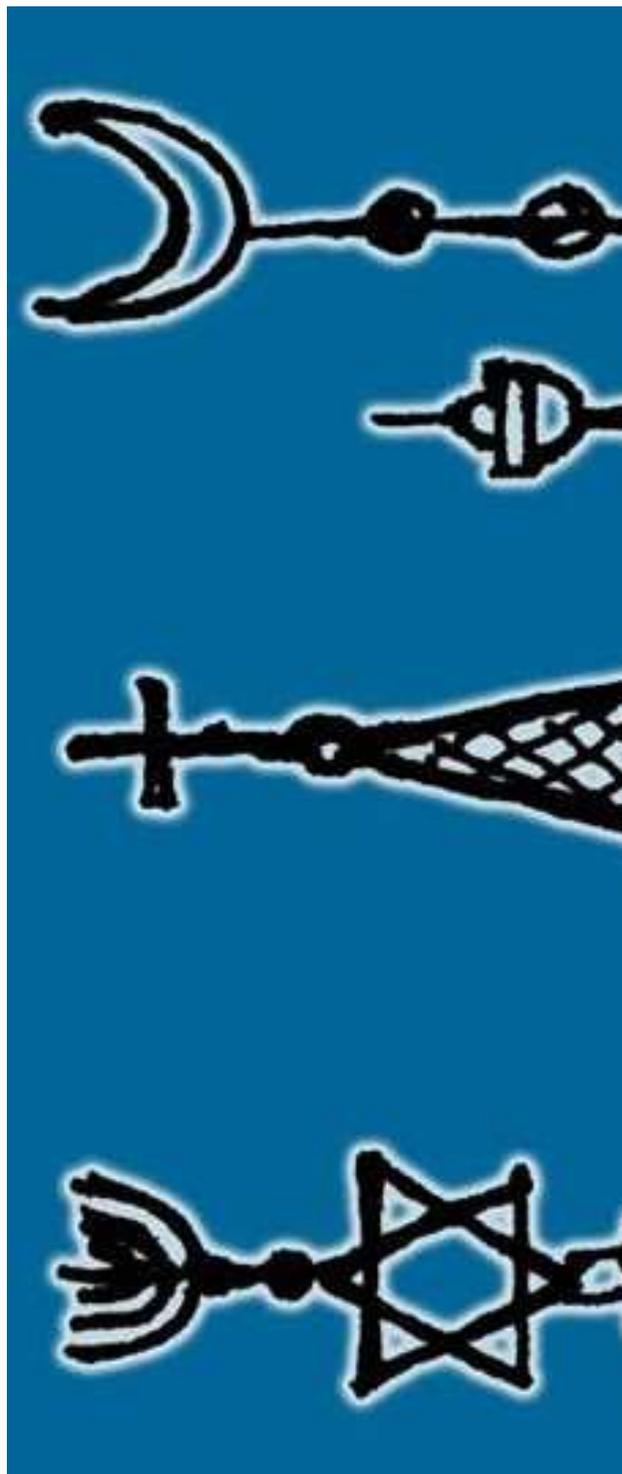
Centro pastorale "C. M. Martini"

Piazzetta Difesa per le donne - Edificio U17

Tel. 02 6448 6668

centro.pastorale@unimib.it

Riferimento: federico.gilardi@unimib.it



I MONOTEISMI ALLA PROVA DELLA MODERNITÀ

seminario interdisciplinare di studio

*proposto dal Centro pastorale "Carlo Maria Martini"
nell'Università degli Studi di Milano - Bicocca*



INTRODUZIONE

Le religioni sono tornate a giocare un ruolo nello spazio pubblico che solo fino a non molto tempo fa sarebbe stato difficilmente immaginabile. La modernità stessa – almeno in una certa accezione – sembrava escluderlo: l'urbanizzazione stava corrodendo progressivamente gli stili di vita tradizionali, le grandi istituzioni religiose storiche perdevano peso, persino nei paesi islamici le ideologie più alla moda si rifacevano a principi nazionalistici o rivoluzionari di stampo laico, mentre il consumismo, l'impatto sempre più pervasivo dei media, la trasformazione delle gerarchie e delle priorità nei rapporti generazionali e di genere modificavano fino allo stravolgimento secolari e consolidati equilibri.

Il XXI secolo si annuncia dunque, almeno in questa sua prima fase, come periodo di un rifiorire di credenze, ma nel quadro di società religiosamente povere, esposte al rischio di un effimero bricolage di spiritualità incapaci di accettare l'idea stessa di un Dio personale, abili e spregiudicate nel ricorrere a simbologie mutuate dalle fedi tradizionali per finalità sostanzialmente estranee a esperienze di genuina religiosità.

Comprendere queste dinamiche non significa soltanto descriverle e analizzarle, ma comporta anche il delicato compito di immaginare possibili strategie per gestirle, assumersi la responsabilità di mettere in campo energie e iniziative utili ad evitare inquietanti derive, ma anche capaci di valorizzare le potenzialità insite in una situazione inattesa che se ci coglie impreparati ci propone anche salutari provocazioni e appassionanti sfide.

Se i diritti umani, il rispetto dell'ambiente, la bioetica sembrano imporsi come i nuovi banchi di prova per un'etica universalmente condivisa, pur senza svalutarli, non si può tuttavia accettare che quanto è necessario sia di conseguenza sufficiente: giustizia e solidarietà vanno costantemente tenute insieme a libertà individuale e autodeterminazione. Anche chi punta sull'opposta enfaticizzazione del comunitarismo, non corre per questo rischi minori. Il gruppo precede il singolo, ma non può fare di se stesso un idolo a cui sacrificare l'inviolabile sacrario della coscienza personale. Idealizzare fino alla mitizzazione un passato irrealistico ma efficace a mobilitare le masse chiude la strada al pensiero critico e lascia il passo a temibili involuzioni fondamentaliste. Intimidire o mettere sotto ricatto la libera scelta di aderire e di condividere, propria di ogni singolo credente, se apparentemente rassicura la comunità, nella sostanza ne compromette la tenuta, snaturandone le fondamenta.

All'opposto tanto dell'individualismo esasperato quanto del comunitarismo omologante, le grandi tradizioni religiose possono e devono promuovere principi universali che – proprio in quanto tali – sanno rispettare le differenze di un legittimo e salutare pluralismo. Consapevoli di se stessi, in forza della parte migliore della loro secolare esperienza, i seguaci di tali religioni potranno mettere in campo non la mera retorica delle buone intenzioni, ma efficaci pratiche fondate sulla ragionevole fiducia che l'incontro con l'altro non sia necessariamente una minaccia per qualcuno, ma un'opportunità per tutti.

OBIETTIVI

Ogni tradizione religiosa che non voglia correre il rischio di chiudersi in se stessa deve fare i conti con l'evolversi dei tempi, con i nuovi contesti e con tutto ciò che ogni epoca rimette a tema di discussione. Ciò significa sia capacità di ripensarsi e di riproporsi sia apertura nei confronti del dibattito culturale.

23 febbraio ~ 2 marzo 2015 *ebraismo*

L'**ebraismo** - secondo la multiformità che da sempre lo caratterizza - ha dovuto misurarsi con la modernità. Mettiamo a tema alcuni momenti fondamentali del processo storico, cercando di evidenziare gli aspetti fondamentali caratterizzanti il modo di intendere l'identità ebraica oggi.

16 ~ 23 marzo 2015 *cristianesimo*

Il pensiero di Gesù è un pensiero apocalittico, ovvero un pensiero della/per la fine del mondo. Il **cristianesimo** è oggi in grado di cogliere il significato profondo di questo messaggio alla luce delle crisi della modernità?

13 ~ 20 aprile 2015 *islam*

L'incontro tra l'**islam** e la modernità è un argomento oggi più che mai centrale nei dibattiti tra studiosi, accademici, storici e politici. Ripercorriamo le linee secondo cui il pensiero islamico contemporaneo ha proposto e ripercorso itinerari di rinnovamento.

4 maggio 2015 *religioni nello spazio plurale*

Sono passati ormai trent'anni dall'Accordo di Villa Madama del 18 febbraio 1984 e dall'intesa coi valdesi firmata tre giorni dopo. Negli anni è stata attesa la promessa di novità contenuta in quei patti? **Qual è lo stato dei rapporti tra Stato, Chiese, Ebraismo, Islam e nuove religioni?** Quale ruolo ha giocato la retorica della "tradizione cristiana" e l'affermazione della laicità?

PROGRAMMA

Lunedì 16 febbraio 2015 dalle 15 alle 16.30

Secolarizzazione e il ritorno del sacro

SALVATORE NATOLI

Professore Emerito nell'Università degli Studi di Milano - Bicocca

Lunedì 23 febbraio 2015 dalle 15 alle 17.30

Lunedì 2 marzo 2015 dalle 15 alle 17.30

Ebraismo tra tradizione e emancipazione

ELENA LEA BARTOLINI

Professore Invitato nell'Università degli Studi di Milano - Bicocca

Lunedì 16 marzo 2015 dalle 15 alle 17.30

Lunedì 23 marzo 2015 dalle 15 alle 17.30

Il Cristianesimo tra attesa e ritardo della fine del mondo

RAFFAELE MANTEGAZZA

Professore Associato nell'Università degli Studi di Milano - Bicocca

Lunedì 13 aprile 2015 dalle 15 alle 17.30

Lunedì 20 aprile 2015 dalle 15 alle 17.30

L'Islam contemporaneo tra tradizione e riforma

GABRIELE IUNGO

Dottorando nell'Università Islamica di Medina

Lunedì 4 maggio 2015 dalle 15 alle 16.30

Religioni nello spazio pubblico plurale

NATASCIA MARCHEI

Professore Associato nell'Università degli Studi di Milano - Bicocca

Lunedì 11 maggio 2015 dalle 15 alle 16.30

Tavola rotonda conclusiva

GAD LERNER, ELENA LEA BARTOLINI, RAFFAELE

MANTEGAZZA, GABRIELE IUNGO